

## La psicologia siciliana nell'Accademia italiana

### Psychology in Sicily in the context of Italian Academy

Marcello Cesa-Bianchi

Per comprendere il significato della psicologia siciliana nell'accademia italiana è necessario ricordare l'annientamento della disciplina durante il Fascismo e il suo rinascere nel Dopoguerra.

Per effetto dell'occupazione americana, come prima regione "liberata" dagli Alleati, la Sicilia ha respirato un'aria psicologica piuttosto presto, riavviando contatti internazionali che erano stati inibiti e vedendo l'attribuzione di alcuni incarichi di insegnamento nell'ambito della psicologia. Quando a Roma e a Padova comparvero i primi corsi di laurea in psicologia, la Sicilia fu pronta a contribuire a queste iniziative e ad avviare lentamente una serie di approfondimenti sul piano scientifico. Si può quindi affermare che la Sicilia abbia contribuito in modo determinante all'avvio dell'accademia italiana introducendo la psicologia in vari istituti universitari o ospedalieri. Si è fondata sull'opera di alcuni personaggi - come Angelo Majorana, Gastone Canziani, Giovanni Sprini, ma anche Francesco Di Maria, poi Santo Di Nuovo, Orazio Licciardello, Rosalba Larcán - organizzando anche numerosi congressi e incontri scientifici. Istituendo il corso di laurea in psicologia ha chiamato a ricoprire cattedre anche docenti di altre aree del Paese.

Come ricordano Maria Sinatra e Santo di Nuovo, nel volume da loro curato, Francesco Umberto Saffiotti avvia nel 1918/1919 il primo insegnamento ufficiale di psicologia sperimentale e la psicologia diventa scienza sociale dell'uomo. Soltanto nel 1938 Gastone Canziani riattiva l'insegnamento di psicologia nella Facoltà di Filosofia e soltanto alla fine della II Guerra Mondiale fa nascere la "nuova psicologia fuori dai rigidi confini" cui la rigida ideologia fascista l'aveva costretta.

Nel 1956 viene fondata la prima rivista siciliana di psicologia, la *Rassegna di Psicologia Generale e Clinica*. Presso l'Istituto di Psicologia di Palermo Gastone Canziani introduce uno dei primi centri di psicologia del lavoro aperti in Italia dall'ENPI.

M. Cesa-Bianchi / *Ricerche di Psicologia*, 2018, Vol. 41 (1), 13-15

ISSN 0391-6081, ISSN e 1972-5620

DOI: 10.3280/RIP2018-001002

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Si sviluppano la psicologia comparata con Francesco Traina, la psicologia sociale del lavoro con Giovanni Sprini, la psicologia dell'età evolutiva con Liliana Riccobono Terrana. Alessandra Wolff Stomeressee Tomasi di Palma introduce la psicoanalisi a Palermo e nel 1978 nasce nella città il Centro psicoanalitico, che valorizza il pensiero di Bion, della Klein e di Lacan. A Giovanni Sprini, allievo di Gastone Canziani, si deve lo sviluppo della psicologia palermitana e la valorizzazione della psicologia anche in ambito educativo e sociale.

A Palermo sorgono soprattutto quattro istituti, che sembrano operare in modo assolutamente indipendente, talvolta anche in contrasto, assumendo prospettive di studio e di ricerca differenti:

- l'Istituto di Psicologia della Facoltà di Lettere e di Filosofia, diretto da Gastone Canziani;
- l'Istituto di Psicologia della Facoltà di Magistero diretto da Liliana Riccobono Terrana;
- l'Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina diretto da Francesco Traina;
- l'Istituto di Psicologia della Facoltà di Economia e Commercio, diretto da Giovanni Sprini.

Nel 1986 si istituisce il Corso di Laurea in Psicologia, il terzo in Italia dopo Roma e Padova, con la collaborazione di Francesco Traina, Giovanni Sprini, Liliana Riccobono Terrana e Franco Di Maria. Così Palermo ha in parte recuperato il *gap* iniziale, inserendosi nel panorama nazionale e internazionale, che per tanto tempo era stato di pochi.

Nella Sicilia orientale anche Catania, Enna e Messina saranno poi coinvolte nelle iniziative di corsi di laurea psicologici.

La psicologia a Catania viene rappresentata da Angelo Maiorana, allievo di Sante de Sanctis, che fonda varie strutture e organizza importanti convegni presso il centro Ettore Majorana di Erice.

Sempre con lo stimolo di Angelo Majorana, la Sicilia avvia varie iniziative in risposta ai bisogni sociali, con il coinvolgimento di varie istituzioni pubbliche. Rilevante fu l'istituzione di Centri di Igiene Mentale, anche nella provincia di Ragusa, così come significativo è stato lo sviluppo dei servizi autonomi di psicologia.

Nel 1993 si è insediato a Palermo l'Ordine regionale degli Psicologi che ha realizzato innumerevoli iniziative scientifiche e formative che si sono susseguite senza soluzione di continuità, quasi sempre in collaborazione con le strutture universitarie e con i servizi psicologici delle aziende sanitarie, ma anche con le numerose realtà presenti nel territorio.

La psicologia siciliana continua a svilupparsi seguendo un doppio binario, scientifico e applicativo, ed ha affrontato rilevanti questioni all'in-

crocio fra formazione, ricerca e professione. Così i suoi fondatori la avevano impostata e così tocca ai formatori e alle giovani generazioni di ricercatori e professionisti portarla avanti e consolidarla, in una regione che di una psicologia utile socialmente ha estremo bisogno per il proprio sviluppo.

In questi anni la Sicilia ha mantenuto uno stretto rapporto, scientifico e operativo, con l'accademia italiana. Le iniziative avviate in particolare a Palermo e a Catania hanno costituito un modello di riferimento a livello nazionale. Lo scambio e l'interazione fra i docenti hanno rappresentato, accanto all'organizzazione di incontri scientifici, una possibilità significativa per la psicologia nazionale. I suoi personaggi illustri, ricordati da Maria Sinatra e Santo Di Nuovo nel volume *Psicologia in Sicilia*, hanno rappresentato e rappresentano dei riferimenti essenziali per la psicologia italiana. Le strutture formative si sono imposte come modelli di riferimento essenziali per l'articolazione dell'insegnamento nei molteplici indirizzi e la formazione dei diversi operatori. I legami realizzati con le scienze medico-biologiche e soprattutto con le neuroscienze hanno fornito esempi di particolare efficienza.

Per quanto riguarda la psicologia, l'accademia italiana procedeva lentamente, anche per le relazioni spesso conflittuali con la medicina. Istituiva i corsi di laurea, i dottorati, le scuole di specializzazione e portava l'insegnamento psicologico anche in corsi di laurea relativi ad altre discipline.

La psicologia viene coinvolta nei problemi educativi, lavorativi, clinici, giudiziari, di integrazione con la grafologia e sviluppa gli orientamenti psicomotori e quelli connessi alla creatività e all'umorismo, affrontando il problema dell'ultima creatività, che aiuta a vivere meno drammaticamente la fase terminale dell'esistenza, analizza il significato della resilienza e promuove, attraverso le ricerche, i progressi scientifici.

Per tutti questi aspetti la Sicilia costituisce un riferimento essenziale, in grado di fornire alla nazione i risultati delle sue esperienze. Questo riferimento lo troviamo anche per quanto riguarda la psicologia dell'invecchiamento, che negli ultimi anni si è particolarmente sviluppata.

## Note

Appunti per la relazione che Marcello Cesa-Bianchi avrebbe dovuto tenere nel convegno "*Ricordare il passato per costruire il futuro: la memoria storica della psicologia in Sicilia*", Catania, 12 aprile 2018.